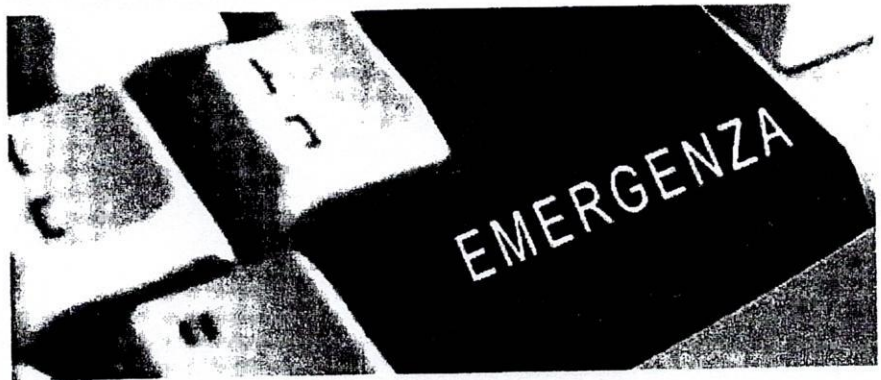


Integrazione al
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
per la sicurezza e la salute dei lavoratori
Articoli 17, 28 e 29 del decreto legislativo 81/2008

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"C. COLOMBO" Adria
- 5 NOV. 2020
Prot. N. 9954 Fasc. 1.4.15

**PIANO DI EMERGENZA
E DI EVACUAZIONE**

D.lgs. 81/2008
D.M. 26/08/1992 e D.M. 10/03/1998



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
CRISTOFORO COLOMBO**

Porto Viro (RO), lì 23 settembre 2020

Ing. Valentina Vallin
Ingegnere edile

Mail valentina.vallin@gmail.com
Cell 340 7282748
P.IVA 0140 4370 296

**VALENTINA
VALLIN
INGEGNERE**

I.T.S.E.

"CRISTOFORO COLOMBO"

Via Guglielmo Marconi, 2/11
45014 Porto Viro (RO)

Datore di lavoro

Prof.ssa Cristina Gazzieri

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Ing. Valentina Vallin

Medico competente

Dott. Leonardo Fusetti

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza


Dott.ssa Catia Spigolon



Denominazione	Codice	Data
Edizione	00	23/09/2020


Redattore: ing. Valentina Vallin



	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 1 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

INDICE

INDICE	Pag. 1
INTRODUZIONE	Pag. 3
Ambito di applicazione	
RIFERIMENTI	Pag. 5
Estratto del decreto legislativo 9 aprile 2008, titolo I, capo III	
CARATTERISTICHE AZIENDALI	Pag. 10
Dati anagrafici della scuola	
Struttura organizzativa della sicurezza	
Descrizione dell'edificio	
Orario di apertura	
Affollamento dell'edificio	
SEGNALETICA D'EMERGENZA	Pag. 15
Generalità	
Segnaletica antincendio	
Segnaletica di salvataggio e soccorso	
Obblighi	
IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO	Pag. 18
Estintori	
PRESIDI PER IL PRIMO SOCCORSO	Pag. 22
Cassetta di pronto soccorso	
LAVORATORI E ADDETTI ALLE EMERGENZE	Pag. 24
Lavoratori	
Responsabile della gestione delle emergenze	
Addetto all'antincendio	
Addetto al primo soccorso	
PROCEDURE DI PRE-EMERGENZA	Pag. 27
Regole generali per la prevenzione e la sicurezza	
PROCEDURE DI EMERGENZA	Pag. 29
Emergenza di tipo 1 - Malore o infortunio	
Emergenza di tipo 2 - Incendio	
Emergenza di tipo 3 - Fenomeni sismici	
Emergenza di tipo 4 - Allagamento	
Emergenza di tipo 5 - Nube tossica	
Emergenza di tipo 6 - Altre e emergenze	

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 2 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

PROCEDURE DI EVACUAZIONE Pag. 37

Allarme
Evacuazione

DIVERSAMENTE ABILI Pag. 39

CONCLUSIONI Pag. 40

ALLEGATI

ALLEGATO 1


Servizio di gestione delle emergenze

ALLEGATO 2

Procedure di emergenza

ALLEGATO 3

Verbale di informazione dei lavoratori sul piano di emergenza e di evacuazione

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 3 di 40	
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

INTRODUZIONE

Il piano di emergenza e di evacuazione dei lavoratori non è altro che l'insieme delle misure, procedure ed azioni che devono essere attuate nel caso in cui si verifichino condizioni di emergenza che possano mettere a repentaglio l'incolumità e la sicurezza degli occupanti dello stabile. Tali procedure consentono ai lavoratori di fronteggiare in modo coscienzioso la condizione di emergenza che si dovesse verificare in modo tale da ridurre i possibili danni e rischi, derivanti dall'evento pericoloso verificatosi, sui lavoratori stessi e sull'eventuale popolazione circostante.

In particolare con tale piano si vuole provvedere alla necessità di gestire il tempo intercorrente tra la scoperta di un'emergenza e l'arrivo delle squadre d'intervento della Protezione Civile (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, etc), attraverso lo studio e la pianificazione delle operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio.

È infatti noto come, quasi sempre, la corretta attuazione, in tale lasso di tempo, di procedure aziendali di primo intervento, risulti determinante sia per l'evoluzione in positivo della situazione che per il salvataggio di vite umane.

Schematizzando, il piano di emergenza e di evacuazione persegue i seguenti obiettivi:

- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell'Azienda deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'azienda, durante la fase emergenza.

Con la redazione del presente documento si ottempera alle disposizioni degli articoli:


- 36, commi 1 e 4,
- 37, commi 1 e 9,
- 46, commi 2 e 3,

del d.lgs. 81/2008 e smi, relativamente alla prevenzione e protezione incendi ed evacuazione dei lavoratori.

AMBITO DI APPLICAZIONE

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è in generale piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dell'insediamento, ma anche dall'eventuale verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.







Ovviamente lo scenario di rischio più probabile è rappresentato dalla formazione e


	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 4 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

propagazione di un incendio all'interno dell'insediamento.

Poiché risulta ovvio che tale rischio (nell'accezione probabilistica del termine) non possa essere di per certo annullato, lo scopo del presente piano è proprio quello di consentire ai lavoratori ed alle squadre di emergenza interne di gestire nel migliore dei modi il margine di rischio residuo, ossia la probabilità che tale rischio si verifichi comunque dopo che sono state adottate tutte le misure di prevenzione previste dalla legislazione vigente.

Il presente piano di emergenza e di evacuazione è da attuare in caso di:

Emergenze interne	
 Malore o infortunio	 Incendio
 Allagamento	 Ordigno esplosivo
Emergenze esterne	
 Sisma	 Alluvione

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 5 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

RIFERIMENTI


- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106.
Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Decreto ministeriale 10 marzo 1998.
Criteri generali per la sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- Decreto ministeriale 26 agosto 1992.
Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.

ESTRATTO DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, TITOLO I, CAPO III

SEZIONE IV – FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

ARTICOLO 36 – INFORMAZIONE AI LAVORATORI


1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
 - a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
 - b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
 - c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
 - d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.
2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
 - a) sui rischi specifici cui é esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
 - b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
 - c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.
3. Il datore di lavoro fornisce le informazioni di cui al comma 1, lettera a), e al comma 2, lettere a), b) e c), anche ai lavoratori di cui all'articolo 3, comma 9.
4. Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 6 di 40	
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

ARTICOLO 37 – FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:
 - a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
 - b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.
2. La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo.
3. Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del presente decreto successivi al I. Ferme restando le disposizioni già in vigore in materia, la formazione di cui al periodo che precede è definita mediante l'accordo di cui al comma 2.
4. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:
 - a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
 - b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
 - c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.
5. L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.
6. La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.
7. I dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al presente comma comprendono:
 - a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
 - b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
 - c) valutazione dei rischi;
 - d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.
- 7-bis. La formazione di cui al comma 7 può essere effettuata anche presso gli organismi


	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 7 di 40	
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

paritetici di cui all'articolo 51 o le scuole edili, ove esistenti, o presso le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori.

8. I soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, possono avvalersi dei percorsi formativi appositamente definiti, tramite l'accordo di cui al comma 2, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
9. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, attuativo dell'articolo 13 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.
10. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.
11. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi:
 - a) principi giuridici comunitari e nazionali;
 - b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
 - c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
 - d) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
 - e) valutazione dei rischi;
 - f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
 - g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;
 - h) nozioni di tecnica della comunicazione.

La durata minima dei corsi é di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento. La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

12. La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.
13. Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ove la formazione riguardi lavoratori immigrati, essa

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 8 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

avviene previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo.

14. Le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione di cui al presente decreto sono registrate nel libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, se concretamente disponibile in quanto attivato nel rispetto delle vigenti disposizioni. Il contenuto del libretto formativo é considerato dal datore di lavoro ai fini della programmazione della formazione e di esso gli organi di vigilanza tengono conto ai fini della verifica degli obblighi di cui al presente decreto.


SEZIONE VI – GESTIONE DELLE EMERGENZE

ARTICOLO 45 – PRIMO SOCCORSO


1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.
2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
3. Con appositi decreti ministeriali, acquisito il parere della Conferenza permanente, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.

ARTICOLO 46 – PREVENZIONE INCENDI

1. La prevenzione incendi é la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.
2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.
3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:
 - a) i criteri diretti atti ad individuare:
 - 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 9 di 40	
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

- 2) misure precauzionali di esercizio;
 - 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
 - 4) criteri per la gestione delle emergenze;
- b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.
4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.
 5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.
 6. In relazione ai principi di cui ai commi precedenti, ogni disposizione contenuta nel presente decreto legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo, deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. Restano ferme le rispettive competenze di cui all'articolo 13.
 7. Le maggiori risorse derivanti dall'espletamento della funzione di controllo di cui al presente articolo, sono rassegnate al Corpo nazionale dei vigili per il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 10 di 40	
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

CARATTERISTICHE AZIENDALI

DATI ANAGRAFICI DELLA SCUOLA

Denominazione:	I.T.S.E. "CRISTOFORO COLOMBO" - ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO
Indirizzo:	VIA GUGLIELMO MARCONI, 2/11 45014 PORTO VIRO(RO)
Telefono:	0426.321877
Fax:	0426.1900129
IC di appartenenza:	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CRISTOFO COLOMBO"
Codice fiscale:	8100 4960 290
E-mail:	rois00200a@istruzione.it
Pec:	rois00200a@pec.istruzione.it
Sito internet:	www.istituto-colombo.gov.it
ASL di competenza:	ULSS 5 POLESANA

Immagine 1 – Localizzazione dell'I.T.S.E. "Cristoforo Colombo".





PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Edizione	00
Data	23/09/2020
Pag. 11 di 40	


I.T.S.E. "Cristoforo Colombo"
Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)

Immagine 2 – Vista dell'I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" da Via Guglielmo Marconi.



STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA

Le figure che rivestono un ruolo chiave nella gestione della sicurezza dell'I.T.S.E. "CRISTOFORO COLOMBO" - ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO sono di seguito riportate.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 12 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

DATORE DI LAVORO

Il ruolo di datore di lavoro (DL) è rivestito da:

Cognome: GAZZIERI
Nome: CRISTINA
Luogo di nascita: ADRIA (RO)
Data di nascita: 20/09/1962
Residenza: RIVIERA CAMPANINA, 2 - 45011 ADRIA (RO)
Codice fiscale: GZZ CST 62P60 A059U

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il ruolo di responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) è rivestito da:

Cognome: VALLIN
Nome: VALENTINA
Luogo di nascita: ROVIGO (RO)
Data di nascita: 06/03/1984
Residenza: VIALE OROBONI, 50 - 45100 ROVIGO (RO)
Codice fiscale: VLL VNT 84C46 H620B

MEDICO COMPETENTE


Il ruolo di medico competente in medicina del lavoro (MC) è rivestito da:

Cognome: FUSETTI
Nome: LEONARDO
Luogo di nascita: ADRIA (RO)
Data di nascita: 03/06/1975
Iscrizione: ALBO PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI DI FERRARA
Telefono: 328.6358485
Mail: leonardofusetti@gmail.com

RAPPRESENTATE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Il ruolo di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) è rivestito da:

Cognome: SPIGOLON
Nome: CATIA
Luogo di nascita: ADRIA (RO)
Data di nascita: 20/01/1973
Residenza: VIA KENNEDY, 74 - 45019 TAGLIO DI PO (RO)

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 13 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

Codice fiscale: SPG CTA 73A60 AO59U

LAVORATORI

In data odierna, secondo la definizione fornita alla lettera a), comma 1, articolo 2 del d.lgs. 81/2008, l' **I.T.S.E. "CRISTOFORO COLOMBO" - ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO** ha in forza lavoratori aventi le seguenti mansioni:

- docente,
- assistente tecnico,
- collaboratore scolastico.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DEI LAVORATORI

Sulla base delle mansioni a cui sono adibiti i lavoratori e dei rischi specifici a cui sono esposti, sono state individuati i seguenti gruppi omogenei:

- gruppo 1, relativo alla mansione di docente,
- gruppo 3, relativo alla mansione di assistente tecnico,
- gruppo 4, relativo alla mansione di collaboratore scolastico.

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" è situata in Via Guglielmo Marconi n. 2/11 nel Comune di Porto Viro.

L'Istituto occupa 2 fabbricati che insistono all'interno della stessa area cortiliva, ma nettamente staccati:

- il fabbricato A, situato a nord, ospita l'indirizzo turistico;
- il fabbricato B, situato a sud, ospita il corso IGEA.

Inoltre è presente la palestra (fabbricato P).


L'ingresso all'area esterna di pertinenza dell'Istituto si ha attraverso 5 cancelli, di cui 4 carrabili e 1 pedonale.

L'ingresso pedonale che affaccia su Via Marconi, contrassegnato dalla freccia rossa, è l'accesso utilizzato dai pedoni (personale scolastico e alunni) per accedere al fabbricato B.

Gli ingressi carrabili che affacciano su Via Marconi, contrassegnati dalle frecce arancione e giallo, in condizioni ordinarie non vengono utilizzati per l'accesso dei mezzi di trasporto motorizzati. In particolare, il cancello situato a sud viene utilizzato dai pedoni (personale scolastico e alunni) per accedere al fabbricato A.

L'ingresso carrabile che affaccia su Via Papa Giovanni XXIII, contrassegnato dalla freccia verde, viene utilizzato dal personale scolastico e dagli alunni che si recano a scuola mediante i mezzi di trasporto motorizzati (automobili, scooter, etc).

L'altro ingresso carrabile che affaccia su Via Papa Giovanni XXIII, contrassegnato dalla freccia azzurra, viene utilizzato dal personale scolastico e dagli alunni che si recano a

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 14 di 40	
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

scuola mediante i mezzi di trasporto non motorizzati (biciclette, che vengono parcheggiate nelle rastrelliere).




Vista l'ampiezza di tutti gli ingressi carrabili:

- in condizioni di emergenza possono transitare i mezzi di soccorso (ambulanza e VVF);
- in condizioni particolari, e previa autorizzazione del dirigente scolastico, possono transitare anche altri mezzi di trasporto (ad esempio, i mezzi delle imprese fornitrici del servizio mensa o dei distributori di alimenti e bevande, i mezzi degli alunni diversamente abili, etc).

ORARIO DI APERTURA

All'interno dell'I.T.S.E. "CRISTOFORO COLOMBO" - ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO vi può essere presenza di persone nei seguenti orari:

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 15 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	


Giorno	Mattina	Pomeriggio
Lunedì	7:45 - 14:30	---
Martedì	7:45 - 14:30	---
Mercoledì	7:45 - 14:30	---
Giovedì	7:45 - 14:30	---
Venerdì	7:45 - 14:30	---
Sabato	7:45 - 14:30	---
Domenica	---	---

In questo specifico periodo, caratterizzato dall'emergenza COVID-19, in orario pomeridiano (indicativamente fino alle ore 19:30) vi può essere la presenza di 1 collaboratore scolastico che, essendo rientrato nella categoria di "lavoratori fragili", deve limitare le occasioni di contatto sia con il personale scolastico che con gli alunni. Al termine dell'emergenza, il lavoratore ricomincerà a lavorare all'interno dell'orario sopra indicato.

AFFOLLAMENTO DELL'EDIFICIO

In entrambi i fabbricati sono presenti esclusivamente il personale scolastico (docenti e personale ATA) e gli alunni riconducibili all'I.T.S.E. "CRISTOFORO COLOMBO" - ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO.

Se si considera anche la presenza dei genitori degli alunni, di lavoratori di imprese in appalto o subappalto, l'affollamento massimo ipotizzabile del fabbricato A è di 150 persone, mentre del fabbricato B è di 120 persone.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 16 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

SEGNALETICA D'EMERGENZA

GENERALITA'

La segnaletica e l'illuminazione sono un tipo di comunicazione non verbale estremamente importante. Esse si riferiscono ad un divieto, avvertimento, obbligo, o indicano l'ubicazione dei mezzi di salvataggio, mezzi antincendio o di pronto soccorso.

Tabella 1 – Significato della segnaletica di sicurezza.

Colore	Significato e scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso	Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi.
	Pericolo e/o allarme	Alt, arresto, dispositivo di interruzione di emergenza.
	Materiali ed attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione.
Giallo	Segnali di avvertimento	Allarme, cautela, verifica.
Azzurro	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica. Obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale.
Verde	Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni e locali.
	Situazione di sicurezza	Ritorno alla normalità.

La segnaletica di sicurezza deve rispondere a determinati requisiti da valutare a seguito di un'accurata progettazione. In particolare i segnali devono essere:


- 1) In numero sufficiente, ma non eccessivo
- 2) Ubicati razionalmente
- 3) Sempre in buono stato di funzionamento e in grado di adempiere alle sue funzioni, puliti, mantenuti, e se necessario riparati.

Per i segnali il cui funzionamento richiede una fonte di energia, è necessario garantire un'alimentazione di emergenza.

Per quanto riguarda i segnali sonori, questi devono durare almeno pari a quella richiesta dall'azione.

Segnali luminosi o acustici devono essere costantemente mantenuti per garantirne il corretto funzionamento.

Affinché tale segnaletica sia efficace è necessario garantire la sua visibilità ed immediatezza cognitiva. In particolare è opportuno evitare:

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 17 di 40	
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

- la presenza di un numero eccessivo di cartelli troppo ravvicinati;
- la presenza di più segnali luminosi che possano confondersi;
- la presenza di segnali luminosi in prossimità di altre fonti luminose;
- l'utilizzo in contemporanea di più segnali sonori;
- l'utilizzo di segnali sonori in presenza di intense fonti di rumore.

In caso di soggetti con limitate capacità visive (anche se tale limitazione è causata dall'uso di dispositivi di protezione individuale), devono essere adottate adeguate misure supplementari o sostitutive.

SEGNALETICA ANTINCENDIO

La funzione della segnaletica antincendio è quella di segnalare la presenza e il posizionamento dei presidi utili alla repressione degli incendi o principi d'incendio.

Si riportano di seguito alcuni esempi di segnali più comunemente utilizzati.



Indica il posizionamento dell'estintore.
Tale pulsante è generalmente abbinato ad una placca in cui viene indicato il numero identificativo dell'estintore.




Indica la presenza di un pulsante da usare in caso di emergenza.
Tale pulsante serve per l'attivazione manuale del sistema di allarme.



Indica la presenza di un pulsante da usare in caso di emergenza.
Tale pulsante serve per disattivare il quadro elettrico tale che non vi sia corrente elettrica in circolo nello stabile in cui si è verificata l'emergenza.



Indica la posizione della valvola di intercettazione di gas o liquidi infiammabili.
In caso di emergenza tale valvola deve essere chiusa per evitare un eventuale innesco del combustibile.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 18 di 40	
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

SEGNALETICA DI SALVATAGGIO E DI SOCCORSO

La segnaletica di salvataggio e soccorso ha il compito di guidare gli operatori – lavoratori verso i presidi di primo soccorso, uscite di emergenza, etc.

Si riportano di seguito alcuni esempi di segnali più comunemente utilizzati.



Indica la posizione di un presidio di primo soccorso come una cassetta di pronto soccorso o un pacchetto di medicazione.



Indica la direzione da seguire per poter raggiungere l'uscita di emergenza.

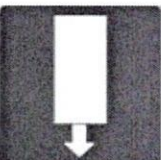
La stessa direzione può essere ritrovata nel piano di evacuazione.

La direzione che indica il segnale può essere sia verso destra che verso sinistra.



Indica le scale da percorrere per poter raggiungere l'uscita di emergenza.

Il segnale può indicare le due direzioni, destra e sinistra.




Indica l'uscita di emergenza.

OBBLIGHI

Tutto il personale scolastico deve vigilare affinché i presidi atti a permettere una corretta e fluida evacuazione siano sempre nelle condizioni di adempiere alla loro funzione. In particolare devono:

- controllare che tutti i presidi di segnaletica, illuminazione d'emergenza, etc, e siano presenti, visibili e in buone condizioni;
- verificare che la loro presenza o la loro posizione sia utile allo scopo per cui sono stati posizionati, o peggio, non intralcino in qualche modo la sicurezza del personale;
- segnalare tempestivamente ogni irregolarità, guasto, mancanza o problema in generale;
- non impedire in alcun modo la visibilità di tali segnali.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 19 di 40	
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO

L'articolo 4 del decreto ministeriale 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature che svolgono adeguatamente la loro funzione solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio.

L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali (ad esempio, pressioni, livelli etc) e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi.

ESTINTORI



Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa 1,20 metri dal pavimento. Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.


In alto sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione. Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono essere soggetti a manutenzione ordinaria almeno ogni sei mesi. Le attività di manutenzione e il controllo sono regolati dalla **norma UNI 9994** "relativa ai criteri di sorveglianza, controllo, revisione e collaudo degli estintori d'incendio", che riporta in maniera minuziosa tutte le operazioni da compiere.

Le fasi di controllo, revisione e collaudo sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di sorveglianza.

L'utente deve inoltre tenere un apposito registro, firmato dai responsabili dove annotare costantemente tutte le operazioni.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 20 di 40	
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare.

In particolare bisogna accertare che:

- l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello;
- l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli;
- l'estintore non sia stato manomesso specie il dispositivo di sicurezza;
- l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra;
- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione;
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione ove presente;
- la mancanza visibile di anomalie quali corrosioni, perdite, ugelli ostruiti, incrinature di flessibili.

La sorveglianza mira semplicemente a stabilire che gli estintori siano al loro posto, non siano stati spostati o portati via e che siano evidenziati da una apposita segnaletica. Essa può essere fatta da chiunque operi nell'azienda, anche senza una particolare esperienza nel controllo e nella manutenzione.

Qualora vengano riscontrate delle deficienze, queste devono essere immediatamente segnalate agli addetti affinché possano provvedere tempestivamente.

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:


- tutte le fasi della sorveglianza;
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente;
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore.

Le operazioni di controllo, che sono di verifica e che vanno seguite con cadenza almeno semestrale, secondo quanto previsto per legge.

Nelle attività di maggiori dimensioni i controlli vengono di solito eseguiti da personale competente appartenente alla stessa ditta, mentre negli altri casi vengono in genere affidati a ditte esterne specializzate. Vengono fatti controlli manometrici, pesature, per verificare la presenza sia dei propellenti che degli estinguenti. Eventuali anomalie, in questo caso, devono essere immediatamente rimosse. Terminato il controllo, si deve aggiornare il cartellino e annotare l'operazione nel registro, previsto per effettuare successivamente il controllo che queste operazioni siano state eseguite e correttamente eseguite.

REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 21 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

- tutte le fasi della sorveglianza e del controllo;
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi;
- sostituzione dell'agente estinguente;
- esame interno dell'apparecchio;
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti;
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente;
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati;
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza;
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali;
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza.

Tipologia estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	36 mesi
Acqua o schiuma	18 mesi
Anidride carbonica	60 mesi
Idrocarburi alogenati	72 mesi

Le operazioni di revisione, oltre a quanto già previsto per i controlli, prevedono lo smontaggio completo dell'estintore, la sostituzione della carica di estinguente, la sostituzione di parti non più affidabili o che si siano rovinate durante lo smontaggio, il rimontaggio completo e la pressurizzazione di nuovo con il propellente.

Le revisioni effettuate da personale qualificato e, normalmente, sono affidate o alle ditte convenzionate, o addirittura, direttamente, alle case costruttrici degli estintori.


Per gli estintori posti in ambiente marittimo la cadenza delle revisioni è fissata dal dicastero competente.

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze sotto riportate:


- serbatoio o estintore: prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni ;
- bombole ad anidride carbonica o azoto con capacità inferiore a 5 litri: prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni;
- bombole ad anidride carbonica o azoto con capacità maggiore a 5 litri: ricollaudato ISPEL ogni 5 anni;
- serbatoio collaudato dall'ISPEL ad anidride carbonica, con diametro superiore a 60 cm: ricollaudato ISPEL ogni 5 anni.

Laddove non ci siano norme che prevedono scadenze diverse, la norma UNI prevede una

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 22 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

cadenza di sei anni. Ogni sei anni l'estintore va anche provato a pressione.

Questi controlli avvengono di solito presso ditte specializzate e alla presenza di un funzionario della Pubblica Amministrazione. Le stesse vengono poi certificate con un apposito documento, che è il certificato di collaudo della bombola dell'estintore.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 23 di 40	
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

PRESIDI PER IL PRIMO SOCCORSO

Nella scuola, così come previsto dal d.lgs. 81/2008, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.


Detti presidi sono contenuti nella cassetta di pronto soccorso (di cui si devono dotare le aziende appartenenti al gruppo B). I contenuti minimi sono riportati rispettivamente nell'allegato I del decreto del Ministero della Salute 15 luglio 2003, n. 388, e vengono di seguito riportati.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO


I contenuti minimi della cassetta di pronto soccorso, la cui presenza è obbligatoria nelle aziende appartenenti al gruppo B, sono indicati nell'allegato I del D.M. 388/2003.



- 1) Guanti sterili monouso (quantità: 5 paia).
- 2) Visiera paraschizzi (quantità: 1).
- 3) Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (quantità: 1).
- 4) Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (quantità: 3).
- 5) Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (quantità: 10).
- 6) Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (quantità: 2).
- 7) Teli sterili monouso (quantità: 2).
- 8) Pinzette da medicazione sterili monouso (quantità: 2).
- 9) Confezione di rete elastica di misura media (quantità: 1).
- 10) Confezione di cotone idrofilo (quantità: 1).
- 11) Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (quantità: 2).
- 12) Rotoli di cerotto alto 2,5 cm (quantità: 2).
- 13) Un paio di forbici (quantità: 1).
- 14) Lacci emostatici (quantità: 3).

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 24 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

- 15) Ghiaccio pronto uso (quantità: 2 confezioni).
- 16) Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (quantità: 2).
- 17) Termometro (quantità: 1).
- 18) Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa (quantità: 1).

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 25 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

SQUADRA DI EMERGENZA

Secondo quanto previsto dall'articolo 18 del d.lgs. 81/2008 e smi, il datore di lavoro deve designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

I lavoratori designati, dopo essere stati adeguatamente formati ed addestrati per intervenire e fornire assistenza in caso emergenza, entrano a far parte della squadra di emergenza.

Allo scopo di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza, è prevista la designazione del responsabile della gestione delle emergenze (coordinatore), degli altri componenti della squadra di emergenza.

Le modalità di gestione dell'emergenza sono definite in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

La squadra di emergenza è composta dalle seguenti figure:

- responsabile della gestione delle emergenze (o coordinatore delle emergenze)
- addetti alla lotta antincendio
- addetti al primo soccorso
- **docenti**
- **personale ATA**


LAVORATORI

Tutti i lavoratori (e quindi tutto il personale scolastico), anche se facenti parte della squadra di emergenza, devono rispettare delle disposizioni di carattere generale, secondo quanto previsto dal testo unico sulla sicurezza.

COMPITI

Ai lavoratori sono assegnati i seguenti compiti:

- segnalare eventuali anomalie o malfunzionamenti;
- avvisare gli addetti in caso di emergenza;
- seguire le procedure previste;
- rendersi disponibili alle squadre di emergenza;
- mantenere sgombrare le vie di fuga, le porte di emergenza ed i punti di raccolta;
- mantenere sempre un comportamento irreprensibile;
- attivarsi su ordine dell'addetto per la chiamata dei soccorsi esterni.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 26 di 40	
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

PRESCRIZIONI

I lavoratori devono:


- imparare cosa fare nel caso rilevino una situazione di emergenza;
- imparare a manovrare un estintore;
- non tenere carte vicino a prese di corrente;
- fumare solo dove non è vietato;
- spegnere accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra;
- non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi;
- tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro;
- lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza;
- non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli;
- prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi;
- abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino;
- urlare solo in caso di pericolo imminente;
- sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione;
- non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi;
- non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici;
- non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedere l'intervento del servizio di manutenzione;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento;
- utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso;
- prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli;
- correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura;
- aiutare gli alunni a prendere confidenza con le aree della scuola;
- riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Soggetto che coordina la squadra di emergenza.

COMPITI

Al responsabile della gestione delle emergenze sono assegnati i seguenti compiti:

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 27 di 40	
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

- coordinare l'emergenza;
- gestire i rapporti con i mezzi di comunicazione, gli enti di soccorso e di vigilanza;
- contattare, se necessario, il referente di plesso;
- contattare, se necessario, il dirigente scolastico;
- redigere un rapporto di incidente;
- coordinare le operazioni di riavviamento della scuola.

ADDETTO ALL'ANTINCENDIO

Soggetto addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, che ha frequentato uno specifico corso di formazione avente durata correlata alla tipologia dell'attività svolta dall'azienda di appartenenza e al suo livello di rischio (basso, medio o elevato), secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 10 marzo 1998.

Nel caso specifico, l'I.T.S.E. "**CRISTOFORO COLOMBO**" - **ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO** rientra tra le attività a **RISCHIO MEDIO**.

Sono a rischio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

COMPITI

All'addetto all'antincendio sono assegnati i seguenti compiti:


- spegnere incendi di modesta entità;
- avvisare i presenti (personale scolastico, alunni, etc) dell'evacuazione in caso di necessità di fuga;
- controllare le attrezzature di emergenza e le vie di fuga;
- avvisare gli enti di soccorso in caso di mancanza del coordinatore dell'emergenza;
- disattivare gas e corrente quando necessario.

ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

Soggetto al primo soccorso, che ha frequentato uno specifico corso di formazione avente durata correlata alla tipologia dell'attività svolta dall'azienda di appartenenza e al suo gruppo di appartenenza (A, B o C), secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388.

Nel caso specifico, l'I.T.S.E. "**CRISTOFORO COLOMBO**" - **ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO** rientra tra le attività appartenenti al **GRUPPO B**.


Rientrano nel gruppo B le aziende o unità produttive con 3 o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
			Pag. 28 di 40
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

COMPITI

All'addetto al primo soccorso sono assegnati i seguenti compiti:

- fornire un primo intervento medico;
- assistere gli infortunati;
- avvisare gli enti di soccorso in caso di mancanza del coordinatore dell'emergenza;
- controllare il materiale della cassetta o del pacchetto di pronto soccorso.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 29 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

PROCEDURE DI PRE-EMERGENZA


Le procedure di pre-emergenza comprendono tutte le azioni e le operazioni da attuare, affinché la successiva emergenza venga evitata o gestita al meglio possibile.

Sono previste esercitazioni periodiche da effettuarsi almeno 2 volte nell'arco dell'anno scolastico gestite a cura del responsabile della gestione delle emergenze.

REGOLE GENERALI PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA

Vengono riportate in questa sezione i comportamenti corretti che i lavoratori devono assumere per evitare l'insorgere di situazioni di rischio emergenziale, o per gestirne le prime fasi in maniera corretta:

- evitare di posizionare oggetti combustibili, soprattutto se facilmente innescabili (fogli di carta, trucioli di legno, bicchieri di plastica, etc) nelle immediate vicinanze di prese elettriche o fonti di energia elettrica;
- evitare di bere o posizionare contenitori di liquidi aperti nelle vicinanze di prese elettriche o componenti elettronici;
- spegnere sempre tutti gli strumenti elettrici ed elettronici prima di lasciare la postazione di lavoro se il ritorno a tale postazione non è previsto in tempi ragionevoli, o se questa non può essere monitorata da altri colleghi;
- evitare di ostruire le vie di fuga, impedire la visione della segnaletica di sicurezza o il raggiungimento dei presidi antincendio e vigilare affinché tale prescrizione venga rispettata dai colleghi o dal pubblico eventualmente presente;
- non manomettere in alcun modo apparecchiature elettriche o elettroniche di propria iniziativa e in assenza di adeguate competenze;
- Informare tempestivamente il datore di lavoro o se necessario i colleghi, su eventuali problemi fisici o di salute;
- imparare cosa fare in caso di incendio;
- imparare a manovrare un estintore;
- mantenere la calma in ogni situazione.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 30 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

PROCEDURE DI EMERGENZA

L'emergenza può sopraggiungere a seguito di vari fattori.

Chiunque rilevi una situazione di emergenza, quali:

- 1) malori;
- 2) infortuni;
- 3) incendi;
- 4) esplosioni;
- 5) fughe di gas;
- 6) grosso sversamento di liquidi infiammabili o combustibili;
- 7) sversamenti o diffusione di sostanze chimiche pericolose per l'uomo e/o l'ambiente, allo stato solido, liquido o gassoso;
- 8) crolli per cedimenti spontanei di strutture;
- 9) eventi tellurici, caduta aeromobili, attentati e altre cause non prevedibili;
- 10) eccezionali eventi atmosferici (inondazioni, caduta fulmini, etc) e altre gravi calamità.


Le situazioni di emergenza che con maggiore probabilità si possono verificare in una scuola sono schematizzabili in 4 tipologie, dalle quali discendono i comportamenti da adottare nelle fasi successive:

- **emergenza di tipo 1:** comprende **malore o infortunio**;
- **emergenza di tipo 2:** comprende **incendio**;
- **emergenza di tipo 3:** comprende **fenomeni sismici**;
- **emergenza di tipo 4:** comprende **allagamento**;
- **emergenza di tipo 5:** comprende **nube tossica**;
- **emergenza di tipo 6:** comprende **tutte le altre situazioni di emergenza**.

A seconda del tipo di emergenza rilevata, si riportano le istruzioni operative che devono adottare tutti i lavoratori.

NUMERI DI TELEFONO UTILI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Pronto Soccorso Sanitario	118
Vigili del Fuoco	115
Polizia	113
Carabinieri	112

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 31 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

EMERGENZA DI TIPO 1 - MALORE O INFORTUNIO

COMPITI DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA


In caso di malore o infortunio di una persona, docenti e personale ATA:

- 1) devono provvedere affinché venga informato un addetto al primo soccorso;
- 2) devono prestare assistenza ed adottare le prime misure di soccorso, se si sentono in grado di intervenire senza aggravare la situazione;
- 3) devono prestare assistenza all'addetto al primo soccorso sopraggiunto;
- 4) devono allontanarsi nel caso in cui il soggetto soccorritore lo richieda o in situazioni di palese sovraffollamento nelle vicinanze dell'infortunato, allontanando le altre persone eventualmente sopraggiunte (personale scolastico e alunni).

COMPITI DELL'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

In caso di malore o infortunio di una persona, oltre alle procedure sopra riportate per i docenti e il personale ATA, l'addetto al primo soccorso:

- 1) deve valutare la gravità dell'infortunio;
- 2) nel caso di danni superficiali o di palese lieve entità, deve medicare l'infortunato;
- 3) nel caso di danni di non lieve entità, o nei casi in cui sia necessario, anche in via cautelare, deve accertarsi delle condizioni di salute dell'infortunato e chiamare tempestivamente i soccorsi;
- 4) durante la chiamata, deve utilizzare le proprie competenze di primo soccorso per fornire un'analisi quanto più oggettiva possibile sulle condizioni dell'infortunato;
- 5) deve prestare assistenza all'infortunato, se ci si sente in grado di intervenire senza aggravare la situazione;
- 6) una volta sopraggiunti i soccorsi, deve mettersi a disposizione in caso di bisogno.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 32 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

EMERGENZA DI TIPO 2 - INCENDIO

COMPITI DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA

In caso di incendio o principio di incendio, docenti e personale ATA:

- 1) devono effettuare un'analisi per valutare lo stato di avanzamento dell'incendio;
- 2) devono utilizzare le comuni procedure di evacuazione dai locali verso il punto di ritrovo;
- 3) devono provvedere affinché venga informato un addetto alla prevenzione incendi.

COMPITI DELL'ADDETTO ALLA PREVENZIONE INCENDI

In caso di incendio, oltre alle procedure sopra riportate per i docenti e il personale ATA, l'addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze:


- 1) deve valutare lo stato di avanzamento dell'incendio, le modalità con cui agire.

In caso di principio d'incendio o incendio di modeste dimensioni, l'addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze:

- 1) deve valutare se sussistono le condizioni per tentare di estinguere l'incendio e che mezzo utilizzare;
- 2) se necessario, deve dare l'ordine di evacuazione;
- 3) se necessario, deve chiamare gli altri addetti alla prevenzione incendi, se presenti, e guidare l'evacuazione del personale.

In caso di incendio in stadio avanzato, o le cui caratteristiche e modalità lo rendano inestinguibile, l'addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze:

- 1) deve dare l'allarme e l'ordine di evacuazione;
- 2) deve chiamare i soccorsi;
- 3) deve guidare l'evacuazione assicurandosi che nessuno resti nell'edificio;
- 4) deve procedere con l'appello per verificare la presenza di tutto il personale;
- 5) all'arrivo dei Vigili del Fuoco, deve mettersi a disposizione per ogni necessità.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 33 di 40	
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

EMERGENZA DI TIPO 3 - FENOMENI SISMICI

COMPITI DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA

DURANTE IL SISMA

In caso di sisma docenti e personale ATA:

- 1) non devono tentare la fuga verso l'esterno per evitare il trauma da caduta di elementi strutturali (cornicioni, pensiline, balconi, etc), ma devono ripararsi sotto i tavoli o, se non ve ne sono, in prossimità delle strutture più sicure (travi portanti, architravi, pilastri, muri perimetrali, etc);
- 2) devono stare lontano da porte vetrate, finestre, lucernari, mobili, scaffalature, o comunque qualsiasi altro elemento non ancorato al fabbricato che a causa dell'altezza potrebbe cadere o far cadere il proprio contenuto;
- 3) qualora stiano utilizzando delle attrezzature di lavoro dotate di dispositivo di arresto di emergenza, devono utilizzarlo solo se l'azione non comporta un eccessivo dispendio di tempo.

Il docente di classe deve impartire le medesime prescrizioni agli alunni.

DOPO IL SISMA

Al termine del sisma docenti e personale ATA:


- 1) devono utilizzare le comuni procedure di evacuazione ed allontanarsi dai locali verso il punto di ritrovo;
- 2) devono rientrare nei locali e riprendere le lavorazioni solo a seguito del "via libera" del responsabile della gestione delle emergenze e del datore di lavoro;
- 3) a seguito del rientro dei locali, prima di procedere con il riavvio dell'attività scolastica, devono fare un'attenta analisi della propria postazione e riferire al responsabile della gestione delle emergenze qualsiasi anomalia riscontrata;
- 4) devono avere sempre a disposizione un idoneo mezzo di comunicazione (telefono cellulare, radio, etc) per dare o ricevere informazioni dal responsabile della gestione delle emergenze.

COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

DOPO IL SISMA

Al termine del sisma, oltre alle procedure sopra riportate per i docenti e il personale ATA, il responsabile della gestione delle emergenze:

- 1) deve coordinare l'evacuazione dei locali secondo le procedure di sicurezza, anche se non si rilevano danni alle strutture;
- 2) al termine dell'evacuazione, deve attivarsi insieme al datore di lavoro al fine di informarsi, mediante i canali istituzionali (Vigili del fuoco, Protezione Civile, etc), circa l'intensità del sisma e la possibilità di successive scosse di assestamento;
- 3) insieme al datore di lavoro, deve procedere ad un'analisi visiva per verificare la presenza di danni alla struttura, all'arredamento o alle attrezzature;

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 34 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

- 4) deve permettere l'accesso ai locali e al riavvio dell'attività scolastica solo quando si ha la certezza che non vi siano ulteriori scosse di assestamento e solo se dall'analisi del locale non è stata riscontrata alcuna anomalia;
- 5) a seguito della rioccupazione dei locali e alla ripresa dell'attività scolastica, qualora vi siano delle segnalazioni da parte dei docenti e del personale ATA, deve condurre dei sopralluoghi della zona segnalata;
- 6) se a seguito dell'analisi precedente o successiva la ripresa dell'attività scolastica vengono riscontrate anomalie, deve interrompere l'attività e contattare i soccorsi e/o il personale specializzato per ulteriori approfondimenti.

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

DOPO IL SISMA

Al termine del sisma, oltre alle procedure sopra riportate per i docenti e il personale ATA, l'addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze:


- 1) presta supporto al responsabile della gestione delle emergenza, su richiesta;
- 2) in fase di evacuazione, procede alla chiusura dell'alimentazione di impianto elettrico e gas e dotarsi di estintori, a patto che tali operazioni non comportino l'allontanamento dalle vie di esodo o comunque il transito in zone pericolose o instabili.

COMPITI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

DOPO IL SISMA

Al termine del sisma, oltre alle procedure sopra riportate per i docenti e il personale ATA, l'addetto al primo soccorso:

- 1) presta supporto al responsabile della gestione delle emergenza, su richiesta;
- 2) presta la prima assistenza in caso di feriti.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 35 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

EMERGENZA DI TIPO 4 - ALLAGAMENTO

COMPITI DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA

In caso di allagamento (dovuto alla rottura di condotte idriche all'interno dell'edificio scolastico o di ingresso di acqua dall'esterno a causa di un significativo evento meteorico), chiunque si accorga della presenza di acqua all'interno dell'edificio scolastico deve chiamare tempestivamente responsabile della gestione delle emergenze.

In caso di allagamento dovuto all'ingresso di acqua dall'esterno a causa di un significativo evento meteorico, i docenti e il personale ATA:

- 1) chiudono immediatamente le porte e le finestre che danno verso l'esterno;
- 2) si allontanano dalle finestre;
- 3) aprono le porte che danno sui corridoi.

Il docente di classe deve impartire le medesime prescrizioni agli alunni.


COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

In caso di allagamento dovuto alla rottura di condotte idriche all'interno dell'edificio scolastico, il responsabile della gestione delle emergenze:

- 1) seziona l'impianto elettrico generale agendo sull'interruttore generale o sul pulsante di sgancio con vetro a rompere e si dirige all'esterno della centrale termica per togliere l'adduzione del gas metano agendo sull'apposita valvola d'intercettazione;
- 2) interrompe l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
- 3) se necessario, deve dare l'ordine di evacuazione a tutti coloro che sono situati all'interno dei locali interessati dalla presenza di acqua;
- 4) allerta i soggetti competenti (datore di lavoro, Comune, etc).

In caso di allagamento dovuto all'ingresso di acqua dall'esterno a causa di un significativo evento meteorico, il responsabile della gestione delle emergenze:

- 1) seziona l'impianto elettrico generale agendo sull'interruttore generale o sul pulsante di sgancio con vetro a rompere e si dirige all'esterno della centrale termica per togliere l'adduzione del gas metano agendo sull'apposita valvola d'intercettazione;
- 2) deve dare l'ordine di salire ai piani superiori a tutti coloro che si trovano all'interno dei locali situati a quota inferiore rispetto al piano campagna circostante;
- 3) deve dare l'ordine di salire ai piani superiori (ove presenti) o di salire sui banchi a tutti coloro che si trovano all'interno dei locali situati a quota inferiore rispetto al piano campagna circostante.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 36 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	


EMERGENZA DI TIPO 5 - NUBE TOSSICA

COMPITI DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA

In caso di presenza di una nube tossica, i docenti e il personale ATA:

- 1) chiudono immediatamente le porte e le finestre che danno verso l'esterno;
- 2) sigillano gli infissi con scotch o stracci bagnati;
- 3) si allontanano dalle finestre;
- 4) aprono le porte che danno sui corridoi;
- 5) disattivano i sistemi di condizionamento e di ventilazione (se presenti);
- 6) respirano ponendo un panno, un fazzoletto o uno straccio bagnato sul naso e la bocca.

Il docente di classe deve impartire le medesime prescrizioni agli alunni.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 37 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

EMERGENZA DI TIPO 6 - ALTRE EMERGENZE


COMPITI DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA

In altre situazioni di emergenza, chiunque si accorga della presenza di un elemento potenzialmente pericoloso per tutte le persone presenti, deve chiamare tempestivamente responsabile della gestione delle emergenze.

COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

In caso di emergenza di tipo generico, oltre alle procedure sopra riportate per i docenti e il personale ATA, il responsabile della gestione delle emergenze:

- 1) valuta le condizioni di rischio e se necessario dà l'allarme e l'ordine di evacuazione;
- 2) chiama soccorsi spiegando l'accaduto e chiedere eventualmente informazioni utili ad arginare il pericolo;
- 3) segue le fasi di evacuazione assicurandosi che nessuno sia rimasto all'interno dello stabile.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
			Pag. 38 di 40
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

ALLARME

L'allarme viene attivato attraverso il suono di una trombetta da stadio, disponibile nella scuola, secondo la seguente convenzione:

- **sisma: 3 suoni brevi più pausa da 5 secondi di pausa, da ripetersi 3 volte;**
- **evacuazione: 1 suono lungo 5 secondi più 5 secondi di pausa, da ripetersi 3 volte.**

L'allarme può essere generale o locale, a seconda della situazione di emergenza rilevata.

In caso di allarme generale tutte le persone dovranno abbandonare la sede scolastica.

In caso di allarme locale solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare la sede scolastica.

In ogni caso, chiunque abbia rilevato la situazione di emergenza, si deve accertare che l'allarme sia stato compreso da tutti gli occupanti dell'edificio.

EVACUAZIONE

L'evacuazione è una fase molto delicata dell'emergenza, in quanto la fretta e la paura possono portare le persone in uno stato di panico, diventando un rischio per se e per gli altri.


È pertanto importante che tutti i lavoratori sappiano bene le procedure da attuare per un'evacuazione sicura.

Si ricorda che nel momento in cui viene dato l'allarme e l'ordine di evacuazione, l'emergenza è nelle sue fasi iniziali, e non vi è pertanto la presenza di un pericolo imminente che possa giustificare comportamenti irrazionali.

COMPITI DEI DOCENTI DI CLASSE

Dopo aver udito l'ordine di evacuazione, il docente di classe:

- 1) verifica l'accessibilità del percorso da seguire secondo il piano di evacuazione esposto, preleva il registro di classe, fa uscire gli alunni ordinatamente in fila per 2 e si accerta che le persone incaricate assistano eventuali disabili;
- 2) nel caso in cui il percorso non risulti agibile, ne sceglie uno alternativo secondo la formazione ricevuta ed i piani di evacuazione esposti in ciascuna aula;
- 3) nel caso in cui non sia possibile evacuare, ritorna in aula e chiama i soccorsi esterni;
- 4) una volta raggiunto il punto di raccolta, fa l'appello, compila il modulo di ricognizione (allegato al registro) e lo consegna al coordinatore dell'emergenza comunicandogli eventuali dispersi e feriti.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 39 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

COMPITI DEL PERSONALE ATA


In caso di pericolo grave od immediato, il personale ATA:

- 1) dà immediatamente il segnale di allarme per l'evacuazione ed avverte il coordinatore dell'emergenza, attenendosi alle disposizioni impartite;
- 2) verifica la percorribilità dei percorsi d'esodo, favoriscono il deflusso ordinato dall'edificio, controllano che tutti i locali siano stati sfollati (classi, bagni, depositi, uffici, etc).

In collaborazione con il coordinatore dell'emergenza:

- 3) effettua la chiamata dei soccorsi esterni utilizzando il telefono previsto;
- 4) seziona l'impianto elettrico generale agendo sull'interruttore generale o sul pulsante di sgancio con vetro a rompere e si dirige all'esterno della centrale termica per togliere l'adduzione del gas metano agendo sull'apposita valvola d'intercettazione;
- 5) verifica che le vie di transito esterne all'area scolastica siano libere da mezzi in sosta, si reca presso gli ingressi principali vietando a chiunque di entrare nell'edificio;
- 6) all'arrivo dei soccorritori, segnala eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili e resta a disposizione per eventuale collaborazione.

Resta inteso che tutte le azioni suddette vanno compiute sempre e comunque senza compromettere la propria incolumità.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 40 di 40	
		I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)	

DIVERSAMENTE ABILI

Presso l'I.T.S.E. "CRISTOFORO COLOMBO" - ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO possono essere presenti alunni con problemi di handicap che potrebbero non reagire prontamente in caso di emergenza.

Sono state previste delle particolari procedure che il personale scolastico dovrà adottare in caso di necessità (secondo quanto previsto dal D.M. 10/03/1998 e dalla Circolare n. 4 del 01/03/2002 emanata dal Ministero dell'Interno).

Gli alunni disabili, in caso di evacuazione, sono assistiti dal docente di sostegno o, in caso di sua assenza, da altro personale scolastico adeguatamente formato alla messa in sicurezza della persona.


Si ricorda che, nel momento in cui dovessero gravitare all'interno dell'edificio persone con limitazioni fisiche, mentali, sensoriali o motorie, sia temporanee che permanenti, si dovranno adottare i seguenti principi generali:

- prevedere, ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante le prove di emergenza e di evacuazione;
- considerare le difficoltà specifiche per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione;
- progettare la sicurezza per le persone con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri.

In caso di emergenza dovranno essere incaricate un numero di persone adeguato in base alla gravità della situazione di handicap presente. Gli addetti incaricati avranno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche: più precisamente, se il tipo di deambulazione risulta essere grave (ad esempio, persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per riuscire a trasportarla, mentre se il grado di disabilità risulta limitare i movimenti (ad esempio, persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) sarà sufficiente incaricare una persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti si dovrà incaricare un addetto con il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona con il compito di guidare all'esterno la persona limitata.

Tale valutazione dovrà essere effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per disabilità temporanee, come ad esempio un alunno con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione o nel caso di una donna in gravidanza.

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Edizione	00
		Data	23/09/2020
		Pag. 41 di 40	
I.T.S.E. "Cristoforo Colombo" Via Guglielmo Marconi, 2/11 - 45014 Porto Viro (RO)			

CONCLUSIONI

Il presente piano di evacuazione e di emergenza:

- è stato redatto in conformità con l'articolo 28 del d.lgs. 81/2008, così come integrato dal d.lgs. 106/2009;
- è stato redatto in conformità con il decreto ministeriale 10/03/1998;
- è soggetto a revisione qualora avvengano variazioni normative tali da renderlo obsoleto;
- è soggetto ad aggiornamento in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione;
- è soggetto, in generale, ad aggiornamento qualora si verificano significativi mutamenti che possano renderlo superato.

La redazione del piano di emergenza è stata effettuata dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente per gli aspetti di sua competenza, e con la consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Porto Viro (RO), li 23 settembre 2020

Datore di lavoro

Prof.ssa Cristina Gazzieri

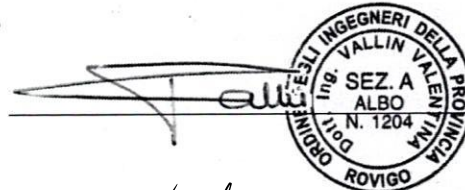


IL DIRIGENTE SCOLASTICO Reg. 1017/2019

Prof.ssa Cristina Gazzieri

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Ing. Valentina Vallin



Medico competente

Dott. Leonardo Fusetti

(Handwritten signature of Leonardo Fusetti)

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Dott.ssa Catia Spigolon

(Handwritten signature of Catia Spigolon)